

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2619

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MENSORIO

Presentata il 21 aprile 1988

Istituzione della provincia di Nola

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge per l'istituzione della provincia di Nola s'inquadra nel piano di promozione e di sviluppo dei principi di autonomia e di autogoverno radicati nella coscienza intellettuale, sociale e politica del nostro paese.

Le istanze del decentramento e dell'autonomia di popolazioni omogenee, di ascendenza costituzionale, ribadite dall'istituzione dell'ordinamento regionale, rispondono alla logica vincente della programmazione in situazione del territorio, ai fini di una più concreta e razionale valorizzazione delle sue risorse socio-economiche, culturali, strumentali, ambientali.

L'istituto regionale è un fondamentale organo di programmazione, un decisivo strumento di pianificazione configurantesi come cerniera tra enti locali e Stato. La

sua efficacia operativa è legata, pertanto, alla valorizzazione delle nuove soggettività provinciali, alla sua capacità ed idoneità a riferirsi, sul piano amministrativo, anche alle nuove aree socialmente ed economicamente integrate.

La delimitazione delle province individuate con criteri obsoleti di mero decentramento amministrativo e di controllo del potere centrale, secondo la superata logica dello stato post-unitario, non è più rispondente all'attuale sfida dei bisogni di una società moderna che rivendica più liberalizzanti spazi di autogoverno, di autonomia politica ed amministrativa nonché di partecipazione democratica.

Il territorio nolano, per il quale si avanza qui formale proposta di elevazione a nuova provincia campana, ha una propria identità culturale e una sua specificità storica, sociale, economica.

Esso comprende ben 34 comuni: 20 ricadenti attualmente nella provincia di Napoli, 13 nella provincia di Avellino ed 1 nella provincia di Caserta.

I comuni del comprensorio sono: Nola, Avella, Baiano, Brusciano, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Domicella, Lauro, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Marzano di Lauro, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago, Palma Campania, Quadrelle, Quindici, Roccarainola, San Felice a Cancellò, S. Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Sirignano, Sperone, Taurano, Tufino, Visciano. Il capoluogo dell'auspicata provincia sarebbe Nola, importantissimo nodo di transito e centro di confluenza e di riferimento, già dall'antichità, delle popolazioni del comprensorio.

Magnificata ed elevata a *Municipium* oltre che per l'indomita fierezza delle sue armi, anche per la sua felice posizione geofisica, Nola già era stata assunta nella storia romana a ruolo di *colonia felix Augusta*. Nel periodo imperiale divenne poi una delle città più importanti della Campania, tanto da avere ben due anfiteatri, vari templi e ben dodici porte. La sua necropoli, Cimitile, si qualifica come una delle più importanti testimonianze di architettura paleocristiana.

Oggi Nola si pone come fondamentale crocevia per la presenza di una ricca tradizione culturale, di una rete commerciale di vaste proporzioni, di uffici pubblici, di strutture sanitarie, scolastiche, ecc.).

Mentre la superficie del territorio supera largamente i 300 chilometri quadrati, con circa 200.000 abitanti, il territorio, alla confluenza di importanti nodi autostradali, A/16 e A/17, presenta caratteristiche pianeggianti con insediamenti diffusi e una notevole infrastrutturazione viaria. Trattasi di aree in cui sono insediate attività agricole e commerciali favorite dall'importante nodo di comunicazione e di centralità ubicativa.

Alla ricchezza di servizi ed uffici che formano il presupposto indispensabile per la creazione di una provincia, fa riscontro l'esistenza di autonome strutture e giurisdizioni territoriali: associazioni dei commercianti, degli industriali, degli artigiani, sindacali, politiche, dei professionisti.

L'amministrazione dello Stato, a Nola, è rappresentata dalla pretura, da uffici finanziari, da un Comando compagnia carabinieri, da una Compagnia di guardia di finanza, dal Commissariato di pubblica sicurezza, da un distacco dei Vigili del fuoco, da un ufficio principale delle poste e delle telecomunicazioni.

C'è un territorio ben delimitato sul piano geografico e nelle sue dimensioni socio-economiche; c'è una città che ha un suo passato, una sua storia, una ricca tradizione e che ha conseguito tutte le condizioni indispensabili per rappresentare il territorio.

I comuni menzionati, infine, già gravitano del resto sulla città, che ne rappresenta il nucleo economico e commerciale di maggior rilievo, (sia per il foro boario, che per il CIS); tant'è che è già più volte individuata come centro residenziale di Napoli, e sede di insediamenti universitari.

È ormai fuor di dubbio, a coronamento delle prove addotte, che la città di Nola svolge da tempo compiti e funzioni di convergenza provinciale, per cui l'approvazione della presente proposta di legge si configurerebbe in effetti col riconoscimento giuridico di una situazione già pienamente e legittimamente colaudata.

In definitiva, si tratta di un atto di doverosa giustizia, nell'ambito di quel criterio decentrativo che è alla base dei migliori progressi delle comunità, che operano intorno a centri di provata rilevanza.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione della provincia di Nola).

1. È istituita la provincia di Nola con capoluogo Nola. La circoscrizione della provincia comprende i seguenti comuni: Avella, Baiano, Brusciano, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Domicella, lauro, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Marzano di Lauro, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago, Palma Campania, Quadrelle, Quindici, Roccarainola, S. Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Sirignano, Sperone, Taurano, Tufino, Visciano.

ART. 2.

(Elezioni del nuovo consiglio provinciale).

1. Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 3.

(Personale della provincia di Nola).

1. Il personale della provincia di Nola è tratto, per quanto possibile, dagli enti che attualmente gestiscono i servizi sul territorio della costituenda provincia, attraverso gli istituti della mobilità previsti dalle normative dei contratti di lavoro.

ART. 4.

(Affari amministrativi e giurisdizionali).

1. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti alla data di inizio

del funzionamento della nuova provincia presso la prefettura e gli altri organi anche giurisdizionali della provincia di Napoli, relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passano, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Nola.

ART. 5.

(Revisione delle circoscrizioni).

1. Il Governo della Repubblica è autorizzato a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie e giudiziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova provincia.

ART. 6.

(Variazioni nei bilanci).

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale, alla costruzione ed all'arredamento statali dell'amministrazione provinciale, arrecando, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci della propria competenza.

ART. 7.

(Entrata in vigore della legge).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.